

LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE IN TRENINO

Maurizio Bottura

La flavescenza dorata della vite (FD) è malattia epidemica causata da microrganismi parassiti denominati fitoplasmi, con effetti gravi sulla vegetazione e sulla produzione di uva. Se non viene gestita correttamente e tempestivamente, in determinate situazioni, può diffondersi velocemente nel vigneto e comprometterne la produttività. Per questo è una malattia regolamentata da legge che obbliga l'estirpo delle viti sintomatiche e la lotta all'insetto vettore. La malattia è presente in Trentino dal 2001, ma dal 2020 la sua presenza è in forte aumento, creando notevole preoccupazione tra i viticoltori. Dai monitoraggi sul territorio emerge che negli ultimi anni l'incidenza media di viti che mostrano sintomi di giallumi è rimasta stabile fino al 2018 e che dal 2019 è triplicata, per poi stabilizzarsi nel 2022 su valori comunque preoccupanti.

Le situazioni a più alto rischio sono, in generale, le zone dove coesistono i seguenti fattori: popolazioni molto alte dell'insetto vettore *Scaphoideus titanus*, varietà coltivate sensibili alla fitoplasmosi (Chardonnay in primis) e vigneti localizzati in distretti viticoli non omogenei (campi frammentati, zone urbanizzate, aree marginali). I sintomi sono generalmente frutto delle infezioni avvenute nella stagione precedente e la loro comparsa in campo può avvenire in maniera scalare, interessando anche tutto il periodo vegetativo della vite. Negli ultimi anni la comparsa dei sintomi è sempre più precoce, già dalla prima decade di maggio.

Per la guida al riconoscimento dei sintomi e dell'insetto vettore e per l'indicazione sui metodi di contenimento si fa riferimento al sito <https://fitoemergenze.fmach.it/>.

Il viticoltore può intervenire per limitare la diffusione della malattia in due modi: mediante la lotta obbligatoria all'insetto vettore, che è stata effettuata nel corso del mese di giugno, e l'estirpo immediato delle viti sintomatiche alla comparsa dei sintomi. Per facilitare il viticoltore nel riconoscimento della vite sintomatica ammalata ed al conseguente estirpo, il sistema viticolo trentino ha

organizzato un sistema di monitoraggio su vasta scala. Questo monitoraggio (tutt'ora in atto) a cui hanno preso parte Consorzio Vini del Trentino, Vignaioli del Trentino, Fondazione Mach e Provincia Autonoma di Trento attraverso l'Ufficio



Fitosanitario Provinciale, consiste nel segnare con del nastro giallo visibile il maggior numero possibile di viti sintomatiche per facilitare il compito al viticoltore nel riconoscimento, in questa fase di sviluppo epidemico, della malattia e sensibilizzarlo sull'importanza dell'estirpo delle viti colpite.

I provvedimenti legislativi che regolano la lotta ai giallumi in Trentino si possono riassumere in queste azioni.



La determina. n. 540 dd. 09/06/2023 "Misure per la lotta contro l'organismo nocivo Grapevine Flavescence Dorée *Phytoplasma* associato alla flavescenza dorata della vite nel territorio della Provincia Autonoma di Trento. Nell'anno 2023 sono riportate alcune importanti azioni che ora andiamo ad elencare.

Sull'intero territorio vitato provinciale è fatto obbligo a tutti i proprietari o

conduttori di viti di estirpare immediatamente ogni pianta che presenti sintomi di FD, anche in assenza di analisi di conferma. Incorre l'obbligo di estirpare l'intera unità vitata, qualora la percentuale di piante che presentino sintomi sia pari o superiore al 20% delle piante presenti, comprese le viti capitozzate e/o ceppaie.

Per quanto riguarda il controllo del vettore, sull'intero territorio vitato provinciale si dispone l'obbligo di almeno due trattamenti contro l'insetto, sulla base delle indicazioni impartite dal Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach, utilizzando solo prodotti fitosanitari registrati per l'impiego contro *S. titanus* o le cicaline della vite, nel rispetto delle indicazioni riportate in etichetta.

Per quanto concerne i vigneti abbandonati e le aree con viti inselvatichite, la strategia adottata dalla Fondazione Mach per il 2023 è stata la seguente: primo trattamento con Acetamiprid o Flupyradifurone; secondo trattamento con Etofenprox 10 gg dopo il primo nei vigneti integrati. Nei vigneti a conduzione biologica due trattamenti con piretro con il terzo facoltativo a seconda della situazione di presenza di insetto e sintomi precoci di giallume nelle diverse zone geografiche.

In caso di vigneto abbandonato, indipendentemente dalla presenza di piante sintomatiche, è fatto obbligo di procedere all'estirpo totale di tutte le piante di vite presenti, anche in forma di ricacci striscianti e/o rampicanti.

Infine, vige il divieto di sovrainnesto con materiale vivaistico non certificato.

I Consorzi dei produttori si attivano per dare la massima diffusione alle misure di lotta obbligatoria specificate e per verificare che i propri soci viticoltori le adottino.

Nel caso i produttori non estirpino le viti sintomatiche o non effettuino i trattamenti obbligatori all'insetto vettore secondo le indicazioni verranno sanzionati come quanto previsto dall'art.55 comma 15 del D.lgs. 2 febbraio 2021 n.19.